

## 20. Autoveicoli

### Industria degli autoveicoli

Ateco 34.10, 34.30

Nel 2004 si è evidenziata una notevole riduzione della produzione italiana di autoveicoli, con andamenti, tuttavia, diversi a seconda dei comparti. La produzione, infatti, di vetture, veicoli commerciali, industriali ed autobus è ammontata a 1.141.944 unità, con un calo del 13,6% rispetto al 2003 (1.321.631 unità). Le esportazioni, con 832.891 unità (autoveicoli nuovi e usati), hanno registrato nel complesso una contrazione del 6,6% rispetto al 2003.

**Tab. 20.1 - Industria degli autoveicoli: Quadro di sintesi**

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	48.705	50.158
Esportazioni	Milioni di euro	10.324	10.224
Importazioni	Milioni di euro	26.342	27.590
Saldo commerciale	Milioni di euro	-16.018	-17.366
Produzione	Variazioni %	- 7,4	-13,6
Investimenti fissi lordi	Milioni di euro	1.270,0	1.400,0
Numero di addetti	Unità	92.286	91.000

Fonte: Anfia; Istat.

**Tab. 20.2 - Industria degli autoveicoli (a): Scambi con l'estero**

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
<b>Valori (milioni di euro)</b>						
Autovetture	22.923	24.044	+ 4,9	6.876	6.440	- 6,3
Veicoli commerciali e industriali	3.419	3.546	+ 3,7	3.448	3.784	+ 9,7
<b>Totale</b>	<b>26.342</b>	<b>27.590</b>	<b>+ 4,7</b>	<b>10.324</b>	<b>10.224</b>	<b>- 1,0</b>
<b>Quantità (migliaia di unità)</b>						
Autovetture	1.953	2.055	+ 5,2	668	579	-13,3
Veicoli commerciali e industriali	151	159	+ 5,3	223	254	+13,9
<b>Totale</b>	<b>2.104</b>	<b>2.214</b>	<b>+ 5,3</b>	<b>892</b>	<b>833</b>	<b>- 6,6</b>

(a) Nuovi e usati.

Fonte: elaborazioni Anfia su dati Istat.

*Autovetture*

Nel 2004 la produzione di autovetture si è attestata a 833.578 unità, in calo del 18,8% rispetto all'anno precedente (1.026.454 unità). Le difficoltà congiunturali interne e di alcuni importanti mercati europei, la crescente aggressività della concorrenza, in particolare quella asiatica, l'esigenza di ridurre le giacenze di stock, hanno reso necessario per il costruttore nazionale l'adeguamento della propria capacità produttiva alle reali richieste di un mercato in perdita rispetto alla propria quota.

Il mercato automobilistico italiano, pur in presenza di un profilo congiunturale sostanzialmente piatto, ha chiuso il 2004 con volumi di vendita di oltre 2.250.000 unità, superiori, sia pur di poco, a quelli del 2003. Questo grazie anche ai volumi di dicembre, più elevati delle attese. Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le immatricolazioni dell'intero anno in Italia si sono attestate a 2.264.079 nuove vetture, con un incremento dello 0,8 % rispetto alle 2.247.044 unità del 2003.

**Tab. 20.3 - Autovetture (a):** Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (b)	Paesi	Quota % (b)
<b>Principali paesi di provenienza</b>			
Germania	36,0	Germania	35,5
Francia	17,5	Francia	16,2
Spagna	12,8	Spagna	12,0
Regno Unito	6,6	Belgio	9,2
Belgio	5,0	Regno Unito	6,0
Paesi Ue 15	82,8	Paesi Ue 15	80,5
<b>Principali paesi di destinazione</b>			
Germania	22,5	Germania	21,5
Francia	13,9	Francia	13,4
Regno Unito	13,4	Regno Unito	12,6
Spagna	10,6	Spagna	9,6
Belgio	4,1	Belgio	4,1
Paesi Ue 15	77,1	Paesi Ue 15	72,5

(a) Nuove e usate.

(b) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Anfia su dati Istat.

Il lieve segno positivo che ha caratterizzato l'andamento del mercato nel 2004 è dovuto essenzialmente al buon andamento delle vendite nel primo semestre dell'anno. Grazie ad un importante recupero tendenziale nel trimestre aprile-giugno (+9,8%, a fronte di una contrazione del 2,6% nel primo), esso ha registrato un incremento medio del 2,9% e ciò a fronte di un secondo semestre caratterizzato, al contrario, da un andamento negativo medio del 2,5%. In questo ultimo periodo del 2004, la dinamica della domanda – con una decelerazione media del 3,7% nel terzo trimestre e dell'1,3% nel quarto – ha sofferto della forte ascesa dei prezzi dei carburanti, sommata al forte ribasso dei consumi e a una situazione di debolezza economica lungi dall'essere conclusa.

In questo quadro non brillante è da sottolineare l'onere aggiuntivo rappresentato dalla fiscalità sull'auto; secondo le stime Anfia, nel 2004 essa ha gravato sugli automobilisti per ben 74,5 miliardi di euro, con un incremento del 2,7% sul 2003, pari al 21,3% delle entrate tributarie – più del doppio della media europea – e al 5,7% del Pil.

Il soddisfacente risultato del mercato è stato conseguito non solo grazie all'interesse dei consumatori nei confronti dei nuovi prodotti – e in particolare quelli nazionali – ma anche alle massicce iniziative commerciali e promozionali delle Case tradotte in agevo-

lazioni di acquisto vantaggiose (sconti, pagamenti dilazionati, finanziamenti a tasso zero, ecc.). Molti posizionamenti favorevoli sono stati ottenuti anche attraverso vendite canalizzate, poco remunerative, riducendo, da un lato, i margini di redditività aziendale e, dall'altro, penalizzando, in termini di quota, chi si è invece impegnato nella ricerca di una maggiore qualità delle vendite, che porta a privilegiare le consegne a privati.

In una situazione di concorrenza sempre più aspra e agguerrita, le marche nazionali hanno registrato, nel 2004, 634.429 unità, pari ad un aumento dell'1%, con una quota del 28,1%.

Dal lato degli ordinativi si è, invece, avuta una chiusura d'anno con segno negativo. Sulla base del monitoraggio Anfia/Unrae la raccolta totale degli ordini nel 2004 è stata di 2.277.815 unità, con un calo del 2,2% nei confronti delle 2.328.621 unità del 2003.

È proseguito l'ottimo andamento delle vendite delle vetture diesel. In dicembre la loro quota si è attestata sul 60,4% e nel progressivo dell'anno al 58,5% dell'intero mercato. Ciò grazie anche all'apporto dei modelli nazionali, che godono degli innovativi motori *multijet*, dotati di una tecnologia unica e di riconosciuta qualità.

Nel 2004 le esportazioni di autovetture sono ammontate a 377.754 unità, in calo del 24,8% contro le 502.245 del 2003. Esse hanno rappresentato il 45,3% dell'intera produzione rispetto al 48,9% del 2003. Valgono anche per l'export le cause all'origine della contrazione della produzione e quelle che potrebbero determinarne una sia pur leggera ripresa. Il disavanzo commerciale del settore è risultato in peggioramento.

Per il 2005, le previsioni sono estremamente caute. L'anno in corso non si preannuncia facile, per almeno due motivi: la mancanza di una reale e significativa ripresa economica potrebbe rendere più difficile stimolare i consumi (di beni durevoli in particolare); l'andamento delle quotazioni del dollaro, il cui deprezzamento nei confronti dell'euro non dà segni di inversione di tendenza, potrebbe continuare a penalizzare le esportazioni italiane, a scapito anche della domanda di auto.

### *Veicoli commerciali e industriali*

La contrazione dell'economia e la riduzione degli investimenti non ha frenato in maniera significativa l'attività produttiva dell'intero comparto dei veicoli commerciali e industriali, che nel 2004 ha registrato, nel suo complesso, un incremento del 4,5%, con 308.366 unità contro le 295.177 del 2003. Più pronunciato l'aumento di produzione nel settore dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate, che ha totalizzato 267.643 unità prodotte, con un incremento del 4,6% nei confronti del livello del 2003 (255.875 unità). Per gli autocarri di peso superiore a 3,5 tonnellate, la produzione a 37.808 unità ha rappresentato un recupero del 3,7% sul 2003 (36.452 unità).

Il mercato italiano dei veicoli commerciali leggeri, quelli di peso non superiore a 3,5 tonnellate, ha chiuso il 2004 in crescita rispetto al 2003, che aveva evidenziato bassi livelli di vendita. Le consegne alla clientela hanno registrato nel 2004 un aumento del 3,3% rispetto all'anno precedente: 221.509 nuovi veicoli contro i 213.944 del 2003. Il raffronto avviene con un 2003 che, a causa della fine delle agevolazioni fiscali all'acquisto accordate dalla Legge Tremonti bis, aveva presentato una contrazione del 17,9% rispetto al risultato record del 2002 (260.575 consegne). Il risultato positivo dell'anno è stato ottenuto nonostante la battuta d'arresto di dicembre, che ha visto le vendite diminuire del 3% rispetto al dicembre 2003.

L'anno è stato caratterizzato da una serie consecutiva di incrementi mensili in atto sin da febbraio. Il miglioramento è stato più evidente nel corso del primo semestre (+5,3%), merito soprattutto del balzo registrato nel trimestre aprile-giugno (+13,1%), a fronte di un calo medio nei primi tre mesi del 2,3%, per effetto della forte flessione di gennaio (-15,6%). Nella seconda parte dell'anno l'andamento si è stabilizzato su un aumento medio dell'1,4%. La crescita più lenta nell'ultimo periodo è da attribuirsi alla cautela negli acquisti degli operatori in una situazione economica ancora precaria, che ha risentito delle preoccupazioni generate dal forte aumento dei prezzi del petrolio e dal ciclo involutivo dei consumi.

Il risultato positivo, in presenza di una situazione economica ancora debole, è stato sostenuto, oltre che dall'offerta stimolante di prodotti altamente innovativi, anche dalle forti iniziative commerciali e promozionali delle Case, proposte al cliente attraverso condi-

zioni di acquisto estremamente vantaggiose (sconti, finanziamenti agevolati, dilazioni di pagamento, ecc.).

Le consegne delle marche nazionali, nell'intero 2004, si sono attestate a 115.812 unità, con una crescita del 52,6%: volumi e quote dimostrano l'apprezzamento della clientela verso una gamma versatile e presente in ogni segmento. La propensione agli acquisti potrebbe comunque migliorare nel corso del 2005, anche per l'esistenza di una buona capacità di domanda sostenuta dalla necessità di sostituire un parco obsoleto, con prodotti innovativi e funzionali. È comunque evidente che la possibilità dell'atteso miglioramento del mercato è legata ai tempi e alla capacità di ripresa di un sistema economico fortemente indebolito.

Per il veicoli industriali superiori a 3,5 tonnellate, il mercato nel 2004 ha registrato un aumento dell'1,8%, con 36.193 nuovi veicoli contro i 35.561 del 2003. Dopo la flessione registrata nel 2003 (-10,4%), che faceva seguito ad un quinquennio di brillanti risultati ottenuti sul mercato dei veicoli pesanti ed era anche dovuta al fatto che il raffronto avveniva con i risultati record degli ultimi anni (soprattutto il 2001), il settore conferma la ripresa iniziata nel 2004 e che prosegue nell'anno in corso.

La produzione di autobus e autotelai nel 2004 si è attestata a 2.915 unità, registrando un aumento del 2,3% rispetto al 2003. Le nuove immatricolazioni di autobus e minibus sono ammontate a 5.097 unità, segnando un incremento del 19,2% rispetto all'anno precedente (4.275 unità).

Nel 2004 sono stati esportati nel complesso 217.953 veicoli commerciali e industriali, in aumento dell'8,2% rispetto al 2003 (201.387 unità). Le esportazioni complessive hanno rappresentato il 70,6 % dell'intera produzione del 2004 contro il 68,2% del 2003.

**Tab. 20.4 - Veicoli commerciali e industriali (a):**  
Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (b)	Paesi	Quota % (b)
<b>Principali paesi di provenienza</b>			
Germania	37,0	Germania	36,2
Spagna	17,0	Francia	18,2
Francia	11,6	Spagna	12,0
Svezia	7,4	Paesi Bassi	6,2
Paesi Bassi	6,2	Svezia	5,1
Paesi Ue 15	84,1	Paesi Ue 15	83,0
<b>Principali paesi di destinazione</b>			
Germania	21,2	Germania	20,7
Francia	18,8	Francia	21,1
Regno Unito	11,2	Regno Unito	10,1
Spagna	8,9	Spagna	7,8
Belgio	3,6	Belgio	3,3
Paesi Ue 15	73,3	Paesi Ue 15	71,6

(a) Nuovi e usati.

(b) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Anfia su dati Istat.